



Ennio Morricone: La potenza del suono

by Roberta Vanore

Foto per gentile concessione
dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
(Roma) - copy Musacchio&Ianniello



The desert. The burning sun. The dust. A scorpion moving forward on a dirt track of an inhabited village surrounded by silence. An arid world made of coarse and carelessness men, moved by avidity and cruelty. Bandits armed with revolvers ready to kill each other in duels, "gringos" without a name as "iced eyes Texan, played by a glacial Clint Eastwood: the frames focused on his face, the moves of his eyelids, the pearly sweated skin, the cigar, the long pauses that don't let go. The sound of a mouth organ cuts the silence, a death presage. In the background it eases a low melody, that moves on persistently, slithering like a snake in the desert...

How can a Western movie be without the unforgettable soundtracks of the master and Oscar winner Ennio Morricone? "It's impossible to watch an important movie without Ennio's music" said Bernardo Bertolucci. "There in no-one better than Ennio for creating a creepy theme" said again Warren Beatty. His unique and original compositions have contributed to Italian Western's success, known as Spaghetti Western, lucky short movies from the Golden Age of home-grown cinema for 60's, 70's and 80's, an era where Italian cinematography could compete with Hollywood's one. The international success is owed to the long last artistic partnership between the composer Ennio Morricone and the roman moviemaker Sergio Leone, childhood friend and author of many famous western movies, among which there are "Trilogia del dollaro" - "Per un pugno di dollari" (1964); "Per qualche dollaro in più" (1965); "Il buono, il brutto, il cattivo" (1966) - and more. "Trilogia del tempo": "C'era una volta il West" (1968); "Giù la testa" (1971); "C'era una volta in America" (1984). They were all born from the collaboration between Italy and Spain, the Spaghetti Western of Leone were filmed in the Spanish

Il deserto. Il sole cocente. La polvere. L'avanzare di uno scorpione sulla strada sterrata di un villaggio disabitato avvolto dal silenzio. Un mondo arido, fatto di uomini grezzi e senza scrupoli, mossi da avidità e crudeltà. Banditi armati di revolver pronti a uccidersi in duello, "gringos" senza nome, come il "texano dagli occhi di ghiaccio", interpretato da un glaciale Clint Eastwood: le inquadrature fisse sul suo volto, i movimenti delle palpebre, la pelle perlata di sudore, il sigaro in bocca, le lunghe pause che non lasciano scampo. Il suono di un'armonica squarcia il silenzio, presagio di morte imminente. In sottofondo parte una melodia lenta, che avanza inesorabile, strisciante come un serpente nel deserto...

Come sarebbe un western senza le indimenticabili colonne sonore del maestro Premio Oscar Ennio Morricone? «È impossibile vedere un film italiano importante senza la musica di Ennio» diceva Bernardo Bertolucci. «Non c'è nessuno meglio di Ennio per creare un tema inquietante» ribadiva Warren Beatty. Le sue inconfondibili e originalissime musiche hanno contribuito al successo dei film western all'italiana, noti come "Spaghetti western", fortunate pellicole dell'età dell'oro del cinema nostrano degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta, epoca in cui la cinematografia italiana riusciva a competere con quella di Hollywood.

Il successo internazionale si deve al lungo sodalizio artistico tra il compositore Ennio Morricone e il regista romano Sergio Leone, amico d'infanzia e autore di molti celebri western, tra cui la "Trilogia del dollaro" - "Per un pugno di dollari" (1964); "Per qualche dollaro in più" (1965); "Il buono, il brutto, il cattivo" (1966) - e la "Trilogia del tempo": "C'era una volta il West" (1968); "Giù la testa" (1971); "C'era una volta in America" (1984). Nati da una collaborazione tra Italia e Spagna, gli spaghetti western di Leone vengono girati nel deserto spagnolo di Tabernas, tra i canyon dell'Almería, ma sono ambientati nelle vallate della Monument Valley, al confine con il Messico - il vero "Far West"



americano, il "lontano ovest" dell'epoca della Guerra di secessione.

Non sono i dialoghi né la trama il punto di forza di questi capolavori cinematografici che devono la loro fortuna alla perfetta armonia di immagini e musiche evocative che accompagnano i momenti salienti della narrazione contribuendo a crearne l'atmosfera. Le composizioni di Morricone sono brani onomatopeici che riproducono vari suoni (fischi, spari di pistola, fruste, cavalli lanciati al galoppo) attraverso giochi di armonie e contrappunti e tramite un sapiente utilizzo della tromba o della chitarra, come nel caso della bellissima e malinconica melodia fischiate che introduce "Per un pugno di dollari". Ma l'esempio più eclatante è il celeberrimo "incipit del coyote" ne "Il buono, il brutto, il cattivo", diventato l'urlo più famoso della storia del cinema: un motivo di sole due note che assomiglia all'ululato di un coyote che echeggia nelle vallate desertiche, simbolo della ferocia del selvaggio west.

Oltre alle colonne sonore scritte per Leone, restano memorabili anche le melodie composte per molti altri capolavori del cinema mondiale, tra cui: "Il mio nome è Nessuno" (1973) di Tonino Valerii, con Terence Hill, "Mission" (1986) di Roland Joffé, "The Untouchables - Gli intoccabili" (1987) di Brian De Palma, "Nuovo Cinema Paradiso" (1988) e "La leggenda del pianista sull'oceano" (1998), entrambi di Giuseppe Tornatore, e "The Hateful Eight" (2015) di Quentin Tarantino.

Nato a Roma l'11 novembre 1928, il compositore e direttore d'orchestra Ennio Morricone, 88 anni, è uno dei musicisti italiani più apprezzati a livello internazionale e il più grande compositore cinematografico al mondo. Nonostante sia noto al grande pubblico soprattutto per le partiture dei film western (che in realtà rappresentano solo una piccola parte della sua imponente produzione: trentacinque film su oltre cinquecento colonne sonore), il versatile e prolifico Maestro si è dedicato a tutti i generi musicali. Oltre alla musica contemporanea applicata, composta per radio, teatro e cinema (western,

desert of Tabernas, through Almería's canyons, but they are supposed to be set in the valleys of Monument Valley, at Mexican borders-the real American "Far West", the one of the Secession War. Neither dialogues neither the plot are the strong point of these movies that owe their fortune to the perfect harmony between images and sound, both very suggestive, that go along with the bare-bones moments of the narration, helping it to create the right atmosphere. Morricone's compositions are onomatopoeic pieces that reproduce different sound(whistles, gun shootings, whips and galloping horses) through games made of harmonies and counterpoints and also a well known way of playing trumpet and guitar exactly as in the melancholic whistled theme that opens "Per un pugno di dollari". But the most striking example is the renowned "coyote" intro in "Il buono, il brutto, il cattivo" that became the most famous scream in the story of cinema: a theme made of only two notes that looks like a coyote's howling that resounds in the desert valleys, as a symbol of the fierce of the wild west. In addition to the soundtracks composed for Leone, they're still memorable the melodies written for other several masterpieces of worldwide cinema such as: "Il mio nome è Nessuno" (1973) of Tonino Valerii, con Terence Hill, "Mission" (1986) by Roland Joffé, "The Untouchables - Gli intoccabili" (1987) by Brian De Palma, "Nuovo Cinema Paradiso" (1988) and "La leggenda del pianista sull'oceano" (1998), both by Giuseppe Tornatore, and The Hateful Eight" (2015) by Quentin Tarantino.

Now 88, composer and director Ennio Morricone was born in Rome on November 11th 1928, he's one of the most appreciated Italian musician and the greater cinematographic composer of the world. Despite his reputation among the audience is known especially for



Foto per gentile concessione dell'associazione Nuova Consonanza - foto di Marta Cantarelli.

Ennio Morricone con Lucio Gregoretti, attuale presidente dell'associazione Nuova Consonanza (copy Marta Cantarelli)

the Western movies' compositions (that actually represent just a little of his important whole production: 35 movies over 500 soundtracks), the versatile and prolific master have dedicated to every musical genres. Beyond the contemporary practical music, composed for the radio, theatre and cinema, he's also a virtuous in music in general(classic, jazz, pop, rock, electronic and avant-guard): he has composed more than hundred classical songs and directed concerts in Europe, Asia and America, selling more that 70 millions singles. After he had graduated in music at Santa Cecilia academy in Rome, Ennio Morricone played as a trumpeter in different jazz bands. After the degree he started to work for the national Radio network and cinema, where he was requested by the most famous filmmaker in the world: not only the Italian Sergio Leone, Giuseppe Tornatore, Bernardo Bertolucci, Pier Paolo Pasolini and Lina Wertmüller, but also Pedro Almodóvar, Brian De Palma, Roman Polański, Oliver Stone, John Carpenter and Warren Beatty. Since 1964 he has been a partner of Nuova Consonanza association and an effective academic at Santa Cecilia, where, after a break, he came back to perform last October with three shows in Rome that reintroduced his successes with a soldout. He got several awards during his career. In 2009 the ex French president Nicolas Sarkozy nominated the composer as "Cavaliere dell'Ordine della Legion d'Onore ". During June 2015 Morricone composed and director for the Pope "Missa Papae Francisci", in May 2016 it was published his autobiographic book "Inseguendo quel suono. La mia musica, la mia vita" and on January 26th 2017 "Università degli Studi di Milano awarded him the degree "Honoris causae" in Science of music and play. He won unnumbered prized such as Leone d'oro to career, three Golden Globe, three Grammy Award, six BAFTA, 10i David of Donatello, eleven Nastri d'Argento, two European Film Awards and the prestigious Polar

film di fantascienza, horror, commedie, film storici), il compositore è anche un virtuoso di musica assoluta (classica, jazz, pop, rock, elettronica e avanguardia): ha composto più di cento brani classici, dirigendo concerti in Europa, Asia e America e vendendo più di settanta milioni di dischi. Dopo il diploma in musica al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, Ennio Morricone suona come trombettista in varie orchestre jazz. Ottenuta la Laurea, inizia a lavorare per la rete Radio nazionale e per il cinema, dove è richiesto dai registi più famosi del mondo: oltre agli italiani Sergio Leone, Giuseppe Tornatore, Bernardo Bertolucci, Pier Paolo Pasolini e Lina Wertmüller, anche Pedro Almodóvar, Brian De Palma, Roman Polański, Oliver Stone, John Carpenter e Warren Beatty. Dal 1964 è socio dell'associazione Nuova Consonanza ed è accademico effettivo dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dove, dopo un periodo di riposo, è tornato ad esibirsi lo scorso ottobre con tre concerti a Roma che hanno riproposto i suoi successi registrando un tutto esaurito. Numerosi i riconoscimenti ottenuti nella sua lunga carriera artistica. Nel 2009 l'ex Presidente della Repubblica francese, Nicolas Sarkozy, nomina il compositore "Cavaliere dell'Ordine della Legion d'Onore ". Nel giugno 2015 Morricone compone e dirige per il Papa la "Missa Papae Francisci", nel maggio 2016 esce il libro autobiografico "Inseguendo quel suono. La mia musica, la mia vita", mentre il 26 gennaio 2017 l'Università degli Studi di Milano conferisce al Maestro la Laurea "Honoris causae" in Scienze della musica e dello spettacolo. Innumerevoli i premi vinti, tra cui il Leone d'oro alla carriera, tre Golden Globe, tre Grammy Award, sei BAFTA, dieci David di Donatello, undici Nastri d'Argento, due European Film Awards, oltre al prestigioso Polar Music Prize (2010). Il 28 febbraio 2016, a 87 anni - dopo cinque nomination e un Oscar onorario alla carriera (2007) - finalmente Morricone vince il Premio Oscar per "Miglior colonna sonora originale" per le partiture del film di Quentin Tarantino "The Hateful Eight" (vincitore anche del Golden

Globe). Schivo, riservato e refrattario alle luci della ribalta, Ennio Morricone è un uomo dalla grande sensibilità, che vive di emozioni e forti passioni, come i suoi due grandi amori assoluti: quello per la moglie Maria (compagna di vita da oltre sessant'anni) e quello per la musica, che gli ha permesso di comporre melodie divenute icone del cinema d'altri tempi. Il compositore ha una concezione altissima della sua arte. «Non posso tradire la mia musica» ha dichiarato il Maestro durante la cerimonia di assegnazione della sua stella nella Hollywood Walk of Fame (26 febbraio 2016). «Nell'amore, così come nell'arte, la costanza è tutto. Non so se esistano il colpo di fulmine o l'intuizione soprannaturale. So che esistono la tenuta, la coerenza, la serietà, la durata. E, certo, la fedeltà». Rigoroso e determinato, il compositore ha sempre dedicato grande impegno al suo lavoro. «Sono un tipo duro, con me stesso e con gli altri, altrimenti i risultati non arrivano. Il successo viene certo dal talento, ma più ancora dal lavoro, dall'esperienza e dalla fedeltà: alla propria arte come alla propria donna. Mi sono dato la regola di dare il meglio, sempre». Lo stile inconfondibile delle sue partiture trae ispirazione dall'esperienza, dagli studi fatti e dalla musica amata. «Quando un pezzo lascia tracce dentro di me, lo scompongo fino a farlo mio, lo trasformo in qualcosa che mi appartiene». «Scrivere musica è un'attività solitaria: chi scrive ha qualcosa di personale da dire. La musica esige che si guardi dentro se stessi». «Non scrivo per il successo, scrivo per me stesso. Quest'arte è intangibile come un sogno, non ha sembianze, esiste solo se eseguita: prende corpo nella mente di chi ascolta. Non è come la poesia - che non necessita di interpretazione perché le parole hanno un loro significato. La musica può essere interpretata in vario modo». La sua produzione artistica è stata definita "mistica e sacrale", quasi di ispirazione religiosa. «Forse qualcosa di religioso c'è - ammette il Maestro - un profondo rispetto per note e spartiti: per me è simile a un rituale. Non posso fare a meno di scrivere».

Music Prize (2010). On February 28th 2016, at 87, after 5 nominations and an honorary Oscar to the Career(2007) finally Morricone won the Oscar for the "Best original soundtrack" for the scores of Quentin Tarantino's movie "The Hateful Eight" (also winner of the Golden Gobe). Introverted, shy and stubborn to the footlights, Ennio Morricone is a very sensitive man who lives of emotions and strong passions like his two absolute loves: the first for his wife Maria (life partner for over 60 years) and the second for music, that has allowed him to compose some melodies becoming icons of cinema of other times. The composer has a high idea of his art "I can't cheat over my music" he declared during the ceremony of the star at the Hollywood Walk of Fame (February 26th 2016). Rigorous and determined the composer has always put a lot of effort in his work. "I am a tough person, I'm rigid with myself and others, otherwise you can't reach the results. Success comes surely from talent, but even more from handwork, experience and faithfulness: to your art and your woman. I have instituted the rule of giving always my best." The unique style of his scores takes inspiration from experience and studies made on his beloved music. "When a piece leaves a trace inside me, I break it up till it becomes mine, I turn it into something that belongs to me." "Composing is a solitary activity: who writes has something very personal to say. Music demands to look into oneself". "I don't compose for success, I write for myself. This art is untouchable as a dream, it doesn't have appearance, it exists only if performed: it's alive in the mind of who's listening to it. It's different from poetry, that doesn't require to be interpreted because its words has a meaning. Music can be interpreted in various ways." His artistic production has been defined as "mystic and sacral", near to a religious inspiration. "Maybe there is something religious -Morricone admits- a deep respect to notes and scorse: it's similar to a ritual for me. I can't avoid writing."